

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



La crescita e la cura dei bambini nel primo anno di vita

Guida per la mamma ed il papà

Questa pubblicazione è dedicata ai neogenitori. Offre prime informazioni sulla cura dei bambini dalla nascita al primo anno di età, su che fare con i primi malanni, su dove andare e come fare per avere assistenza, sui servizi offerti dal Servizio sanitario regionale, sulla presenza di mediatrici culturali per le mamme e le coppie straniere nei Consultori e negli Spazi dedicati.

La pubblicazione è disponibile in italiano, inglese, francese, russo, spagnolo, arabo, cinese, rumeno, macedone, portoghese, albanese e urdu.

L'intento è quello di dare un contributo affinché la nascita dei figli sia davvero un momento di grande gioia e per fare in modo che, in caso di difficoltà, i genitori possano avere prime risposte ai loro dubbi. L'opuscolo è tuttavia soltanto uno strumento informativo. L'occasione per il confronto e per le scelte che riguardano la salute dei piccoli sarà comunque la relazione con il pediatra di fiducia e con il personale sanitario presente nei Consultori e negli Spazi per le donne immigrate ed i loro bambini: ostetrica, ginecologo, pediatra, assistente sanitaria. Le mamme e le coppie possono quindi rivolgersi a questi professionisti: troveranno assistenza, ma anche ascolto e disponibilità al confronto.

Giovanni Bissoni
Assessore alle politiche per la salute

- L'allattamento
 - Il latte materno
 - I problemi alle mammelle
 - L'alimentazione, il danno del fumo, i farmaci
 - Il latte artificiale
- La cura dei bambini
 - Il cordone ombelicale
 - Il bagno
 - Gli occhi e le orecchie
 - Le unghie
 - I capelli
 - Il cambio del pannolino
 - Gli indumenti
 - Il sonno sicuro
- Che fare per rendere più sicuro l'ambiente di vita dei bambini
 - Cadute
 - Ustioni
 - Soffocamenti
 - Annegamento
 - Avvelenamento
 - Incidenti da elettricità
- In viaggio coi bambini
 - Viaggi in automobile
 - Viaggi all'estero
- Che cosa fare in caso di febbre, vomito, diarrea
- Le vaccinazioni
- La prevenzione della carie
- Le visite mediche
- L'iscrizione al Servizio sanitario, l'assistenza sanitaria, i servizi dedicati alle famiglie straniere
- A chi rivolgersi per informazioni su tutti i servizi

Il latte materno

Il latte materno è l'alimento migliore per la crescita dei bambini.

Esso contiene tutto ciò di cui i bambini hanno bisogno nella quantità più adeguata:

proteine, zuccheri, grassi, vitamine e sali minerali.

Il latte materno protegge da molte malattie infettive, in quanto trasmette molte delle difese che la mamma possiede.

I neonati vanno nutriti al seno molto presto, già entro le prime ore dalla nascita.

Le prime volte le mamme possono incontrare delle difficoltà: può succedere ad esempio che i piccoli si attacchino al seno con fatica, che la suzione sia dolorosa, o che il latte sia o sembri scarso. Non occorre preoccuparsi troppo: di norma, tutto ciò si risolve in pochi giorni. È comunque utile chiedere informazioni e consigli a personale esperto quale il pediatra di fiducia o l'ostetrica presente nel reparto dell'Ospedale o nel Consultorio familiare.

Fino a 6 mesi di età, il latte materno è l'unico alimento di cui i bambini hanno bisogno. Non è necessario dare acqua o altri liquidi.

La maggior parte dei bambini è in grado, basandosi sulla propria fame, di succhiare più o meno spesso e più o meno a lungo per ogni singola poppata: si consiglia pertanto di allattare senza regole o orari rigidi ed assecondare le richieste del neonato.

La durata della poppata è in genere di 15-20 minuti. È opportuno ricordare che non serve prolungarla perché la maggior parte del



latte viene succhiata nei primi 10-15 minuti. È possibile allattare da una sola mammella o da entrambe, iniziando comunque da quella più turgida.

Allattando, la mamma stabilisce un rapporto molto stretto con il proprio figlio o la propria figlia. Il contatto precoce, già alla nascita, migliora la relazione e il benessere di entrambi.

Affinché ci sia un adeguato recupero, specialmente nei primi mesi di allattamento, è opportuno che le madri **si riposino** frequentemente, anche in coincidenza con il sonno dei piccoli.

È consigliabile allattare anche quando i bambini sono ammalati, per esempio quando hanno la diarrea.

Dopo i 6 mesi, oltre al latte materno si possono introdurre, secondo le indicazioni del pediatra, anche altri cibi: carne, minestrine (es. passato di verdura), farine di cereali, frutta e verdure, mentre il **latte di mucca**, anche se opportunamente diluito, può essere dato **solo dopo il primo anno di vita**.

Il peso del neonato nei primi giorni di vita è soggetto ad un calo ritenuto fisiologico, pari al 10% del peso alla nascita. Generalmente, il peso iniziale viene recuperato nell'arco delle prime due settimane di vita. Successivamente, se il peso aumenta regolarmente - almeno 120 grammi alla settimana - i genitori hanno la sicurezza che il bambino mangia a sufficienza.

I problemi alle mammelle

Alle volte, durante i mesi di allattamento, può accadere che la mammella si indurisca o si arrossi. Può succedere anche che sul capezzolo compaiano le ragadi, piccole screpolature dolorose. Poiché le ragadi al seno hanno origine per lo più da un posizionamento non corretto del neonato durante la poppata, è consigliabile non sospendere l'allattamento e consultare al più presto il pediatra o l'ostetrica.



Per detergere le mammelle e i capezzoli non è necessario utilizzare detergenti particolari, è sufficiente utilizzare acqua e sapone neutro.

L'alimentazione, il danno del fumo, i farmaci

Durante l'allattamento, l'alimentazione deve essere più abbondante, anche se non eccessiva, varia ed adeguata in liquidi e fibre. La carne, il pesce, i formaggi, le verdure e la frutta sono tutti ottimi cibi per la mamma che allatta.

Acqua, spremute, succhi di frutta e latte di mucca forniscono vitamine e sali minerali, sostanze importanti sia per le mamme che per i loro piccoli. È importante bere, anche per evitare la stitichezza, un disturbo frequente nella mamma. È opportuno però sapere che bere in quantità superiori alle necessità, ad esempio oltre 1 litro/1 litro e mezzo al giorno di liquidi, non influisce sulla quantità di latte prodotto.

Nel periodo dell'allattamento è consigliato non eccedere nel bere caffè, vino e liquori.

Come è noto, il fumo è dannoso per la salute della mamma e dei piccoli. Anche il fumo di coloro che vivono in casa è dannoso: i bambini che vivono insieme a persone che fumano hanno tosse, bronchiti e asma più frequenti. Quando in un luogo chiuso qualcuno sta fumando, è meglio portare il bambino in un'altra stanza, oppure chiedere a chi fuma di allontanarsi e di fumare altrove.

Durante l'allattamento è opportuno **non** assumere farmaci senza il parere del medico.

Il latte artificiale

Quando la mamma non ha latte o ritiene di non averne a sufficienza può consultare il pediatra e decidere assieme a lui il ricorso al latte artificiale.



È da ricordare che il latte materno è l'alimento migliore per i lattanti: per questo, nel caso in cui la mamma non abbia latte a sufficienza, può comunque continuare ad allattare al seno integrando l'alimentazione con il latte artificiale.

Ci sono molti tipi di latte in commercio, in polvere o liquido, alcuni indicati nei primi mesi di vita, altri dopo il 5° - 6° mese.

Il pediatra può consigliare il più adatto e fornire tutte le informazioni sulle quantità del latte e sugli orari delle poppate, a seconda del peso e dell'età dei bambini.

Tutti i tipi di latte liquido sono già pronti, non devono essere diluiti con acqua, ma solo riscaldati. Tutti i tipi di latte in polvere si preparano invece mettendo nel biberon un misurino di polvere ogni 30 cc di acqua, nella quantità che il pediatra ha consigliato per ogni poppata.

Durante l'allattamento con latte artificiale, liquido o in polvere, è opportuno attenersi ad orari e a quantità concordate con il pediatra che segue il piccolo o la piccola.

La poppata, anche con latte artificiale, è un momento di grande importanza: il bambino o la bambina ricevono dalla madre sguardi, contatti, carezze, stimoli per il benessere e per una buona crescita.

Il biberon e le tettarelle usate per l'allattamento devono essere lavati e sterilizzati ad ogni utilizzo durante il primo mese di vita dei bambini. Nei mesi successivi vanno lavati accuratamente con acqua e detersivo.

Per la sterilizzazione sono consigliate due modalità :

- 1) far bollire, tenendoli immersi in una pentola piena d'acqua, per 10 minuti le tettarelle e per 20 minuti il biberon, lasciandoli poi sgocciolare su un piano pulito per farli asciugare;
- 2) immergere per circa 2 ore biberon e tettarelle, lavati, in una soluzione disinfettante a freddo, acquistabile in farmacia o nei supermercati; lasciare poi sgocciolare su un piano pulito per farli asciugare.



Il cordone ombelicale

Il moncone ombelicale che resta attaccato alla pancia dei neonati, di norma, si stacca da solo dopo i primi 7-10 giorni di vita: in questo periodo è necessario avvolgerlo in una garza pulita e asciutta, meglio se sterile, e ricoprirlo con una benda elastica, sostituendole ad ogni cambio di pannolino; è consigliabile mantenerlo, con il relativo bendaggio, esterno al pannolino.

Dopo la caduta del cordone, è opportuno continuare a coprire con garze asciutte la zona ombelicale finché la ferita non sarà completamente essiccata; di norma questo avviene in due o tre giorni. Nel caso in cui nella parte rimanesse evidente il rossore per più tempo o la ferita faticasse a rimarginarsi, occorre rivolgersi al pediatra o all'ostetrica.

Il cordone ombelicale può essere toccato, i piccoli non ne risentono.

Il bagno

Per poter fare il bagno ai neonati è consigliabile attendere che la ferita ombelicale sia completamente chiusa.

Prima del bagno, è importante verificare sempre la temperatura dell'acqua con il gomito.

Per lavare il bambino lo si può immergere, sorreggendolo in modo da sostenergli con sicurezza la testa, in una grande bacinella di plastica con acqua sufficiente. Non si devono mai abbandonare, nemmeno per un attimo, i bambini



soli nella vaschetta.

Dopo il bagno, è da evitare l'uso di borotalco in quanto potrebbe essere inalato e causare problemi respiratori e raccogliersi nelle pieghe della pelle causando irritazioni.

È da ricordare che i bambini appena nati sono molto sensibili alle variazioni di temperatura.

Anche se non si dispone di un ambiente riscaldato, è comunque opportuno provvedere alla pulizia giornaliera del neonato o della neonata. In questo caso è consigliabile svestire e rivestire i piccoli per singole parti in modo da evitare il più possibile che prendano freddo.

Gli occhi e le orecchie

Per detergere gli occhi sono utili garze o fazzoletti di cotone bagnati in acqua tiepida e ben strizzati. Per ridurre il rischio di infezioni, è necessario utilizzare una garza o un fazzoletto diverso per ciascun occhio e procedere dall'interno verso l'esterno.

Per la pulizia delle orecchie è consigliabile utilizzare una garza o un fazzolettino di cotone bagnato, ma solo per lavare la parte esterna. La parte interna dell'orecchio non va toccata. Non utilizzare bastoncini tipo "cotton fioc".

Le unghie

Le unghie vanno mantenute corte per evitare che i bambini si posano graffiare e che sotto le unghie si raccolga sporcizia. È consigliato l'utilizzo di forbici dalla punta arrotondata.

I capelli

A volte, sulla testa dei piccoli, si possono formare delle piccole croste (crosta latte). Le croste devono essere prima ammorbidite

te con olio, anche olio d'oliva e, successivamente, possono essere rimosse con acqua tiepida e uno shampoo leggero.

Il cambio del pannolino

Di norma, nel cambio del pannolino, l'applicazione di creme non è necessaria. È utile una crema grassa solo nel caso in cui le zone genitali ed anali siano arrossate. Se il rossore dovesse persistere o peggiorare è opportuno rivolgersi al pediatra.

I neonati vengono cambiati e lavati molto spesso, in rapporto alla frequenza dei loro bisogni.

Le bambine, per evitare che eventuali fonti di infezione passino dall'ano alla vagina, vanno lavate ed asciugate procedendo dal davanti al dietro.

Nei maschi non circoncisi il prepuzio protegge fisiologicamente il glande nel corso dei primi mesi di vita: è quindi necessario usare molta delicatezza nella pulizia, limitando al minimo necessario la retrazione del prepuzio.

Gli indumenti

È consigliabile l'utilizzo di indumenti adeguati alla temperatura ambiente, comodi da togliere e da mettere (ad esempio aperti sul retro) e che consentano ai piccoli di muoversi con la massima libertà.

Non è necessario mettere le scarpe prima che i piccoli abbiano imparato a camminare. Per proteggere i piedi dal freddo si possono utilizzare calzini di lana.

Il sonno sicuro

La posizione migliore per il sonno è sulla schiena.

È opportuno fare dormire i bambini senza cuscino, utilizzare



materassi rigidi ed evitare l'uso di imbottiture nei paracolpi laterali dei lettini.

I neonati non vanno coperti troppo, soprattutto in caso di febbre, e non vanno avvolti stretti nelle coperte.

Occorre evitare di fumare in casa e comunque i bambini vanno tenuti in ambienti dove non si fuma.

In inverno la temperatura degli ambienti dove stanno i bambini va mantenuta intorno ai 20°C di giorno e ai 18°C la notte. L'allattamento al seno favorisce il sonno sicuro.



Cadute

Nei primi mesi e anni di vita non si devono mai lasciare i bambini da soli su fasciatoi, lettini senza sponde, divani e sedie. Quando non è possibile sorvegliarli direttamente o tenerli in braccio, i bambini vanno posti in un luogo sicuro: nel lettino a sponde o nel box.

Occorre tenere presente che i bambini possono essere in grado di spostarsi da soli già a 6 mesi, è quindi opportuno usare cancellotti per le scale interne, eliminare le chiavi dalle porte, installare parapetti alle finestre, non tenere sedie vicino a finestre o in terrazzi.

È necessario **chiamare subito il medico o rivolgersi al servizio di emergenza 118** quando il bambino **cade o batte il capo** in modo violento e successivamente manifesta **sonnolenza e/o vomito**.

Il **servizio d'emergenza 118** va inoltre chiamato subito se, in seguito ad una caduta, il bambino **non risponde** quando viene chiamato o **non è in grado di muovere gambe e braccia**.

Ustioni

Durante la preparazione dei pasti, liquidi o cibi bollenti che schizzano possono causare gravi ustioni ai bambini. È pertanto opportuno usare tutte le precauzioni possibili e tenere i bambini lontano dalle fonti di calore (es. ferro da stiro, stufe) e dai fornelli. Un esempio è quello di mettere pentole e macchinette da caffè nei fornelli posteriori della cucina a gas.

È inoltre da ricordare che è pericoloso tenere in braccio il bambino mentre si trasportano o si maneggiano cibi o bevande bollenti.

Per prevenire scottature dovute all'acqua del rubinetto, la caldaia deve avere una temperatura tra i 50 e i 55 gradi.



In caso di ustione, occorre mettere subito la parte ustionata **sotto l'acqua corrente fredda**, rivolgersi subito al proprio pediatra o, **in caso di ustioni gravi o estese, al servizio di emergenza 118.**

Soffocamenti

Nei primi mesi e anni di vita, i bambini esplorano l'ambiente portando alla bocca gli oggetti. È perciò necessario evitare di lasciare a portata di mano dei bambini oggetti che potrebbero essere ingoiati, come giocattoli di piccole dimensioni, catenine, ciondoli. Per l'alimentazione, è necessario tagliare i cibi a piccoli pezzi. Non si devono dare caramelle, arachidi o altri cibi che i bambini non sono ancora in grado di masticare.

Annegamento

I bambini non vanno mai lasciati soli durante il bagno, neppure mentre si riempie d'acqua la vasca da bagno o la bacinella o quando la si svuota dopo l'uso.

Fuori di casa, si deve fare particolare attenzione a contenitori di acqua, cisterne, pozzi, piscine eccetera.

Avvelenamento

I medicinali e i prodotti per la pulizia della casa devono essere conservati lontano dalla vista e dalla portata dei bambini. Questi prodotti devono essere acquistati e conservati nel loro contenitore originale con chiusura di sicurezza.

È bene controllare sempre le date di scadenza dei farmaci e degli alimenti.

In caso di ingestione rivolgersi al Pronto soccorso portando con sé il flacone del liquido o del farmaco ingerito.

Incidenti da elettricità

I fili elettrici esterni, le prese di corrente e le prolunghe stese sul pavimento sono molto pericolose poiché i bambini che cominciano a muoversi da soli possono esserne attratti, toccarli o addirittura metterli in bocca e morderli, così come possono infilare le dita nelle prese a parete.

È opportuno utilizzare tappi di plastica, reperibili facilmente in commercio, per chiudere le prese di corrente.

È da evitare l'uso di prolunghe elettriche; oppure, se questo non è possibile, è necessario porre il filo in alto, passando su mobili e porte, in modo che resti fuori dalla portata dei bambini. È bene riparare il prima possibile i fili pendenti.



Viaggi in automobile

Durante il viaggio in auto è obbligatorio l'uso di un seggiolino per auto, posto preferibilmente sul sedile posteriore. La posizione del seggiolino sul sedile posteriore è obbligatoria qualora la macchina posseda l'air bag in corrispondenza del sedile anteriore del passeggero.

È assolutamente vietato tenere i bambini in braccio.

Viaggi all'estero

Prima della partenza verso altri Paesi è consigliabile andare dal pediatra per un controllo generale sulla salute. Occorre poi rivolgersi all'ambulatorio dell'Azienda Usl per viaggiatori internazionali per conoscere tutte le raccomandazioni necessarie, che sono diverse da Paese a Paese e per le diverse età della vita.



Febbre

Il bambino ha febbre quando la temperatura ascellare o inguinale è sopra i 37.3°C.

La temperatura si misura con il termometro tenuto sotto l'ascella o nella piega inguinale per almeno tre minuti.

La febbre non è una malattia, ma è il sintomo di una malattia più o meno grave.

Se la febbre è alta (uguale o superiore ai 38.5°C), oppure se persiste per più di 3 giorni, o se si associa ad altri sintomi, occorre consultare al più presto il pediatra.

Che cosa fare in attesa delle indicazioni del pediatra

Non coprire in modo eccessivo il bambino.

Dare da bere bevande gradite, preferibilmente zuccherate.

Mettere sul capo qualcosa di freddo, per esempio un fazzoletto bagnato o del ghiaccio, quando la temperatura è elevata.

Se la temperatura è superiore a 38,5°C somministrare un farmaco antifebbre per bambini.

Diarrea

Si ha diarrea quando le scariche di feci liquide e abbondanti sono più di quattro al giorno.

La diarrea è tanto più pericolosa quanto più piccoli sono i bambini.

È sempre opportuno consultare il pediatra se il bambino appare abbattuto.

Che cosa fare in attesa delle indicazioni del pediatra

Dare da bere spesso e in piccole quantità liquidi un po' zuccherati o soluzioni reidratanti.

Osservare attentamente le feci: numero di scariche, colore, presenza o meno di sangue o muco. Effettuare frequenti cambi di pannolino.



Vomito

Alcuni bambini vomitano facilmente, magari quando hanno la tosse o dopo un pianto insistente. In questi casi, un singolo episodio non deve preoccupare, soprattutto se dopo avere vomitato il bambino è vispo come al solito e fa le cose che fa sempre.

Se invece il vomito si ripete più volte impedendo l'assunzione di liquidi, se in esso c'è sangue, se c'è febbre o mal di testa, se compare **dopo una caduta o dopo una botta al capo**, è bene **consultare subito il pediatra** o, se ciò non è possibile, **recarsi al pronto soccorso**.

Che cosa fare in attesa delle indicazioni del pediatra

Non somministrare farmaci per bocca; in caso di febbre alta si può somministrare un antipiretico in supposta.

È bene che il bambino piccolo venga tenuto in braccio in modo da permettergli di eliminare il vomito senza problemi per la respirazione.

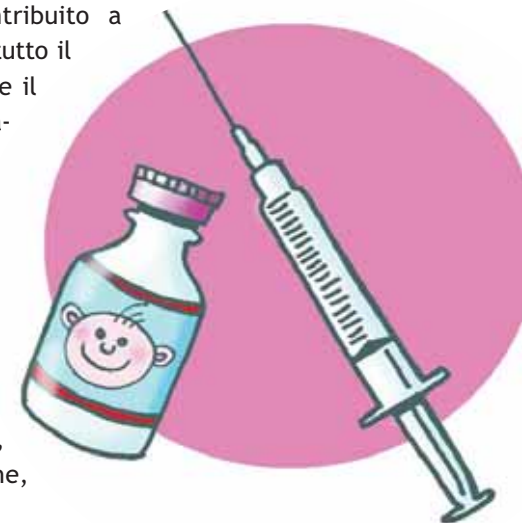
Le vaccinazioni hanno contribuito a debellare e a contrastare in tutto il mondo terribili malattie come il vaiolo, la poliomielite, il tetano e la difterite: esse agiscono stimolando la produzione di anticorpi. In genere, i vaccini sono ben tollerati e non causano disturbi particolari, ma talvolta si possono verificare reazioni come rossore e gonfiore nel punto di iniezione, febbre, agitazione, sonnolenza che, generalmente, si risolvono in 48 ore.

Effetti collaterali più gravi, come reazioni allergiche gravi o danni neurologici, sono assolutamente eccezionali: il pediatra può dare ai genitori tutte le informazioni necessarie.

In Italia, sono previste per tutti i bambini le vaccinazioni contro la poliomielite, il tetano, la difterite, l'epatite B, la pertosse, l'emofilo, il morbillo, la rosolia, la parotite, lo pneumococco, il meningococco C. Per i bambini che sono in condizioni di salute particolari che li mettono a rischio di avere la malattia in forma grave o che si trovano in ambienti sovraffollati o frequentano le comunità scolastiche, sono raccomandate anche le vaccinazioni contro l'influenza, la varicella e l'epatite A.

In Emilia-Romagna tutte le vaccinazioni vengono eseguite presso gli ambulatori delle Pediatrie di comunità/Consultori pediatrici o dal pediatra di libera scelta.

L'inizio delle vaccinazioni è previsto a 2-3 mesi di età. I genitori riceveranno a casa una lettera con la data del primo appuntamento e tutte le indicazioni. Le informazioni sulle diverse vaccina-



zioni ed i tempi previsti per l'esecuzione vengono comunicati dalle Pediatrie di comunità/Consultori pediatrici al momento della prima vaccinazione o, ancora prima, dal pediatra di fiducia.

Prima della vaccinazione, ai genitori vengono fornite dal pediatra tutte le informazioni sui vaccini utilizzati e sui possibili disturbi che possono comparire dopo la somministrazione. Ai genitori viene richiesto il consenso alla vaccinazione dei loro piccoli, in alcuni casi anche per iscritto.

Al momento della vaccinazione, è importante riferire al medico:

- se il bambino ha malattie importanti, se prende medicine particolari oppure se in quel momento ha la febbre;
- se sono state effettuate recentemente trasfusioni di sangue;
- se ci sono state reazioni gravi alle precedenti vaccinazioni.

La documentazione delle vaccinazioni eseguite è da conservare e da presentare a tutti gli appuntamenti.

Per avere informazioni sui tempi e sulle modalità delle vaccinazioni, i genitori si possono rivolgere al loro pediatra di fiducia o al Servizio per le vaccinazioni della Azienda Usl di residenza.

LA PREVENZIONE DELLE CARIE

La carie è la malattia dei denti più frequente e può essere prevenuta rispettando alcune regole:

- una corretta igiene orale, attraverso una pulizia dei denti dopo ogni pasto: al lattante con una garza, ai bambini più grandi, appena possibile, con lo spazzolino;
- ridurre il più possibile gli alimenti zuccherati;
- effettuare almeno una volta all'anno una visita di controllo, dal dentista o dal pediatra.



La prima visita del pediatra di fiducia è consigliata entro 7-10 giorni dalla nascita e serve a verificare il benessere dei propri bambini.

Durante il primo anno di vita, se non ci sono problemi particolari, è opportuno concordare con il pediatra i tempi per le visite di controllo; si consiglia comunque di effettuare le visite ogni due mesi circa.



In caso di necessità, quando il bambino non ha il pediatra di libera scelta, i genitori possono rivolgersi ai Consultori pediatrici.

La presenza stabile di mediatrici culturali negli Spazi donne immigrate e loro bambini dei Consultori pediatrici potrà essere un valido aiuto per i genitori stranieri nel rapporto con le operatrici e gli operatori sanitari, ma anche per avere informazioni sui servizi.

Alle neo mamme è consigliato di effettuare almeno una visita ginecologica di controllo dopo 30-40 giorni dal parto. In tale visita la consulenza da parte di uno specialista come il ginecologo o l'ostetrica è importante per valutare il benessere fisico e psichico della donna ed è l'occasione per ricevere informazioni sui metodi contraccettivi utilizzabili anche durante l'allattamento. Le ostetriche dei Consultori sono a disposizione anche nell'immediato post parto per il controllo dei perinei, della eventuale sutura, per consulenze sulle problematiche dell'allattamento al seno e sulla cura del neonato.

Il benessere della madre è determinante anche per quello del bambino o della bambina.



L'ISCRIZIONE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, L'ASSISTENZA SANITARIA, I SERVIZI DEDICATI ALLE FAMIGLIE STRANIERE

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna garantisce l'assistenza sanitaria, prevista dai Livelli Essenziali di Assistenza, alle cittadine e ai cittadini italiani e stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale.

L'iscrizione al Servizio sanitario nazionale è gratuita e dà diritto a scegliere il medico di famiglia o il pediatra di fiducia per i bambini fino ai 14 anni: agli iscritti viene rilasciata la tessera sanitaria.

I cittadini dell'Unione Europea residenti in Italia o domiciliati in Italia per motivi di lavoro, possono iscriversi al Servizio sanitario nazionale per il tempo in cui sono residenti o domiciliati.

I cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno, o che ne hanno presentato richiesta di rinnovo, possono iscriversi al Servizio sanitario nazionale e la durata dell'iscrizione è la stessa del permesso di soggiorno. L'eventuale partecipazione alla spesa per le prestazioni effettuate (ticket) segue le stesse modalità previste per i cittadini italiani.

Agli stranieri temporaneamente presenti in Italia e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno viene invece rilasciato un tesserino sanitario con validità semestrale (tesserino STP, Straniero Temporaneamente Presente), rinnovabile.

Il tesserino STP dà diritto all'assistenza sanitaria relativa a: cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali per malattie ed infortunio, interventi per la tutela della gravidanza, della maternità e della salute dei minori, vaccinazioni obbligatorie per prevenzione collettiva, interventi di profilassi internazionale, profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive, compreso l'AIDS, interventi per la prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza. L'eventuale partecipazione alla spesa per le prestazioni effettuate (ticket) segue le stesse modalità riservate ai cittadini italiani.



Le cittadine e i cittadini stranieri presenti in Emilia-Romagna, con o senza il permesso di soggiorno, possono accedere direttamente, cioè senza la richiesta del medico di famiglia, ai Consultori familiari, ai Consultori pediatrici o Pediatrie di comunità, e agli Spazi per le donne immigrate ed i loro bambini.

Si possono rivolgere agli Spazi per le donne immigrate ed i loro bambini soprattutto le donne di recente immigrazione o che comunque hanno difficoltà ad accedere ai servizi; in tutte queste strutture è sempre presente la mediatrice culturale e il personale è prevalentemente femminile.

L'assistenza garantita alle donne presso questi servizi riguarda: la gravidanza, l'interruzione volontaria della gravidanza (IVG), la menopausa, la contraccezione, la sterilità, l'infertilità, le visite specialistiche ginecologiche, la prevenzione dei tumori del collo dell'utero (Pap-test), l'assistenza psicologica e sessuologica.

Ai bambini invece sono assicurate le visite, le vaccinazioni, il controllo per la tubercolosi e per le altre malattie infettive.

L'utilizzo di tutti i servizi sanitari da parte delle persone straniere senza permesso di soggiorno non comporta la segnalazione alle autorità di polizia.



A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI SU TUTTI I SERVIZI

Per informazioni sui servizi telefonare al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna:

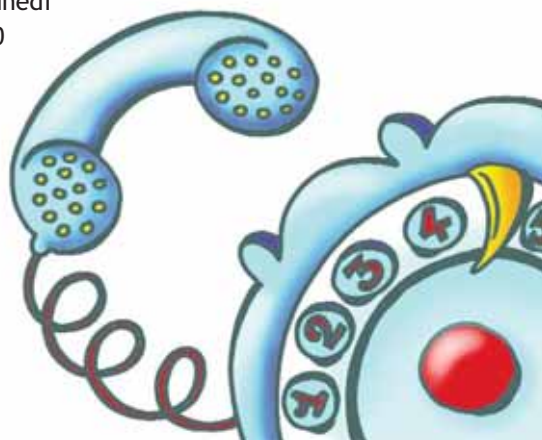
800 033 033

tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30 e il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Per la provincia di Bologna è attivo anche un numero verde gratuito per stranieri con un servizio di informazioni multilingue:

800 663366

risponde nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 16,40 e nelle mattinate di mercoledì e sabato dalle ore 9 alle ore 12,30.



Per informazioni è possibile inoltre consultare:

il portale del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna
www.saluter.it

il portale delle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna
www.emiliaromagnasociale.it

il sito della Consulta per l'emigrazione e delle associazioni degli emiliano-romagnoli nel mondo
www.emilianoromagnolinelmondo.it

A cura di:

Gruppo di lavoro regionale:

Maria Giovanna Caccialupi, coordinatrice (Azienda USL di Bologna),
Antonella Bazzocchi (Azienda USL di Cesena),
Maria Rosaria Certosino (Azienda USL di Ferrara),
Rossano Fornaciari (Azienda USL di Reggio Emilia),
Laura Gaspari (Azienda USL di Forlì),
Achilla Gorni (Azienda USL di Parma),
Irene Ghirardini (Azienda USL di Ravenna),
Mara Manghi (Azienda USL di Reggio Emilia),
Laura Menegatti (Azienda USL di Ferrara),
Ines Pini (Azienda USL di Forlì),
Isa Ruffilli (Azienda USL di Bologna),
Giulio Sighinolfi (Azienda USL di Modena),
Gabriella Tritta (Azienda USL di Modena).

Alla redazione hanno contribuito: Silvana Borsari, Michela Bragliani, Elena Castelli, Angela Paganelli, Vittoria Pastorelli, Diana Tramonti (Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna).

La pubblicazione è stata realizzata dall'Azienda USL di Bologna - Comunicazione e relazioni con il cittadino (progetto grafico - Marco Neri, illustrazioni - Bruno Pegoretti)

Stampa 2008

